

Berlusconi: contro la riforma Gelmini solo bugie, non permetteremo occupazioni

Anche oggi proteste contro la riforma Scuola. Berlusconi: "Le menzogne della sinistra"

"L'obiettivo non è la riforma strutturale della scuola ma mettere al centro della scuola lo studente. Ci saranno risparmi e quindi avremo più risorse in una scuola dove gli stipendi degli insegnanti assorbono ora oltre il 90% del budget". Così, a Palazzo Chigi, nella conferenza stampa con il ministro per l'Istruzione e dell'Università e della Ricerca Maria Stella Gelmini, il premier Silvio Berlusconi ha difeso le ragioni della riforma della scuola a pochi giorni dalla manifestazione di protesta convocata per il 25 ottobre dal Pd e mentre nelle università italiane dilagano occupazioni e mobilitazione. **Il ministro Gelmini: "La difesa dello status quo non risponde alle necessità dei ragazzi e delle famiglie. Ma sia chiaro che da oggi si volta pagina, nella scuola come all'università".** "Non accetto che si attribuisca a questo Governo il numero esorbitante di precari nella scuola e nell'università. Le risorse sono limitate e il numero di precari è gigantesco: ma non reitereremo il vizio della politica italiana di illudere con promesse che non siamo in grado di mantenere".

Nessuna occupazione

"La sinistra dice che taglieremo il tempo pieno, che licenziamo insegnanti, che togliamo risorse alla scuola. E' falso". Uno ad uno, Berlusconi analizza tutti i punti del decreto Gelmini, che anche questa mattina il leader del Pd Walter Veltroni ha invitato a ritirare. **"Siamo decisi ad andare avanti, e diamo un avviso ai naviganti: non permetteremo l'occupazione di luoghi come università e scuole, che è una violenza nei confronti delle famiglie, dello Stato, dei ragazzi che vogliono studiare".** Berlusconi ha reso noto che **comunicerà al ministro dell'Interno Maroni indicazioni su "come devono intervenire le forze dell'ordine".**

La manifestazione del 25

"La sinistra, vedendo l'aria che tira, dice che in piazza saranno fatte delle proposte: non credo che sia quello il luogo. Le proposte si fanno in Parlamento e, per ora, dalla sinistra non è arrivato nulla. Noi invece andammo in piazza per protestare contro il fisco".

Dalla sinistra solo bugie

"Altro falso - ha proseguito Berlusconi - è quello che dice: il governo caccia 87mila insegnanti. E' solo prepensionamento e blocco del turnover. Si mette fine alla prassi della sinistra che ha inflazionato precari e trasformato la scuola in un ammortizzatore sociale, dequalificandola. Il 38,8% degli studenti 15enni non raggiunge il livello di competenza minimo in una società avanzata. **Bisogna cambiare le cose, ed è quello che si appresta a fare il ministro Gelmini.** La scuola ha 1 milione e 300mila insegnanti con il costo per studente più alto d'Europa".

Tempo pieno

"La sinistra dice che aboliamo il tempo pieno - ha detto ancora Berlusconi - non c'è nessuna abolizione, ma anzi ci saranno più insegnanti da impiegare per il tempo pieno. Le classi di tempo pieno potranno aumentare anche del 50%. In 5 anni ci saranno quasi 6mila classi in più con il tempo pieno".

Lingua straniera

"Le ore dell'inglese nelle elementari sono tagliate: è falso - ha aggiunto Berlusconi snocciolando dati su dati che provano il mantenimento delle ore di inglese in orario - E le famiglie possono chiedere altre 2 ore di inglese in più sottraendole all'insegnamento della seconda lingua".

Razzismo

"Andate voi- ha detto Berlusconi - a insegnare l'aritmetica e l'italiano in classi, come al nord, dove si parlano 10 lingue e non l'italiano. Si vuole dare solo l'opportunità di corsi per far parlare l'italiano a questi ragazzi. Il primo passo è l'insegnamento della lingua italiana per l'integrazione. Non per razzismo. In Francia ci sono da decenni le classi 'd'accueil', in Germania ci sono classi analoghe" per l'insegnamento della lingua e della cultura tedesca.

Scuole chiuse

"E' un'altra menzogna. Per le comunità montane e altro si è solo previsto il risparmio sul personale dirigente. Ci saranno un preside unico in scuole con 50 bambini o meno".

Meno risorse

"Il taglio di 8 miliardi di euro per la scuola. Non è vero - ribatte Berlusconi - qui ci sono i dati. C'è una manovra sul triennio che porta ad una migliore allocazione delle risorse. Oggi la scuola costa 39 miliardi di euro l'anno e per il 96% sono stipendi del personale. Spendiamo più del 7% del Pil in Istruzione, Germania e Francia spendono più o meno lo stesso. Ogni studente ci costa 5172 euro, un record in Europa: in Italia c'è 1 docente ogni 9 studenti contro 1 ogni 13 studenti in Europa".

Nessuna meritocrazia

"Gli insegnanti guadagnano allo stesso modo, quelli che meritano e quelli che non meritano - ha detto Berlusconi- Un insegnante con 15 anni di anzianità guadagna 27.500 euro dopo 15 anni; in Germania guadagna 20mila euro in più". Per questo, ha aggiunto Berlusconi, la riforma si propone di arrivare entro il 2012 a poter 'premiare' con un aumento di stipendio significativo gli insegnanti più meritevoli.

Zingaretti: fino ad ora è stata una protesta civile

"Le proteste dei ragazzi e delle ragazze delle scuole e delle università fino a ora sono state civilissime e all'insegna della voglia di partecipare e discutere, e hanno espresso il bisogno più grande e giusto di certezze per il futuro". Lo dichiara in una nota il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti. "Mi auguro non sia il presidente Berlusconi a voler far alzare la tensione", ha proseguito, "sarebbe davvero irresponsabile".

La Repubblica 22 ottobre 2008

Berlusconi: "Polizia nelle università. Dalla sinistra bugie, dalla Rai ansia"

ROMA - Berlusconi convoca una conferenza stampa a Palazzo Chigi per mandare un avvertimento agli studenti: "Non permetterò l'occupazione delle università. L'occupazione di luoghi pubblici non è la dimostrazione dell'applicazione della libertà, non è un fatto di democrazia, è una violenza nei confronti degli altri studenti che vogliono studiare". Poi, rivolto a una giornalista del Manifesto che aveva posto la domanda, aggiunge: "Avete 4-5 anni per fare il callo su queste cose. Io non retrocederò di un millimetro".

Ordini al Viminale. "Convocherò oggi - prosegue Berlusconi - il ministro degli Interni, e darò a lui istruzioni dettagliate su come intervenire attraverso le forze dell'ordine per evitare che questo possa succedere". "La realtà di questi giorni - dice ancora il premier - è la realtà di aule piene di ragazzi che intendono studiare e i manifestanti sono organizzati dall'estrema sinistra, molto spesso, come a Milano, dai centri sociali e da una sinistra che ha trovato il modo di far passare nella scuola delle menzogne e portare un'opposizione nelle strade e nelle piazze alla vita del nostro governo".

Opposizione in allarme. Le parole del premier sono state accolte con enorme preoccupazione dal Pd. "La decisione del presidente del Consiglio di ricorrere all'uso della forza pubblica contro le famiglie e gli studenti che protestano per difendere il diritto allo studio - dice il ministro ombra per le Politiche giovanili Pina Picierno - è gravissimo, è un atto inconcepibile che lede diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione". "Oggi - prosegue - uno stato di polizia contro mamme e bambini e domani magari contro i precari che protestano? Cosa ha in mente il presidente del Consiglio? Abbiamo a che fare con un pompiere piromane che cerca di alimentare ad arte un clima di tensione".

Attacco alla manifestazione. Il presidente del Consiglio ha toccato quindi il tema della manifestazione lanciata dal Pd per sabato prossimo. "Manifestare - ha proseguito - è una possibilità della democrazia ed anche noi ne usufruimmo. Noi, però, manifestammo contro la pressione fiscale del governo Prodi. La manifestazione del 25 ottobre è solo contro il governo e non ha proposte. La piazza non è il posto migliore per fare proposte. Le proposte si fanno in Parlamento".

Nessuna marcia indietro. Il premier accusa poi l'opposizione su uno temi centrali della protesta. "La sinistra - sostiene - dice bugie sulla scuola, fa un allarmismo inutile". E rispondendo a Veltroni, che oggi ha chiesto di ritirare il decreto Gelmini davanti "alle proteste così ampie e diffuse contro la riforma della scuola e le misure con i tagli", invitando Palazzo Chigi a rimodulare i costi, lasciando all'istruzione "ogni euro recuperato dal taglio di sprechi", Berlusconi ha replicato secco: "Noi andremo avanti, questo decreto sulla scuola è sacrosanto, altro che ritirarlo, bisogna applicarlo".

Le classi ponte resteranno. Il Cavaliere ha chiarito successivamente che non sono previsti ripensamenti neppure per la contestatissima proposta delle 'classi ponte' per i figli di immigrati perché "non è dettata da razzismo ma da buonsenso. Conoscere la lingua italiana è necessario". Berlusconi accusa infine la Rai di aver presentato in maniera distorta i provvedimenti del governo. "La televisione pubblica - lamenta - diffonde ansia e le situazioni solo di chi protesta. Sono preoccupato da questo divorzio tra i mezzi di informazione e la realtà".

Università, non è ancora finita. Deciso a non fare marcia indietro anche il ministro Gelmini, che ha annunciato di voler anzi intervenire in maniera ancora più decisa sulle università. "Bisognerà voltare pagina e fare autocritica", dice, senza "difendere lo status quo". "Siamo disposti a confrontarci e dialogare - prosegue - ma la situazione attuale porterebbe al collasso" perciò "bisogna cambiare".